



La disfida delle spiagge

L'Europa bocchia l'Italia sulle concessioni: illegittima la proroga automatica al 2020 Tra accuse di privilegi e mire dall'estero

Non si possono prorogare fino al 2020 le concessioni demaniali agli stabilimenti balneari che operano sui cinquemila chilometri di costa balneabili della nostra penisola. Non è imparziale e non è trasparente. Lo ha stabilito la Corte di giustizia europea, bocciando il comportamento dell'Italia, che ha deciso per una proroga automatica, rendendo di fatto «abusivi» i lidi di tutte le Regioni. E siamo in piena attività estiva. Che succederà adesso? Il mondo balneare entrerà nel caos? Salteranno tutte le licenze? È in pericolo un settore per noi strategico, che conta 30 mila imprese e 700 mila addetti?

In realtà il pronunciamento dei giudici europei era nell'aria. «Una situazione difficile — commenta Eugenio Franceschi, presidente del sindacato nazionale italiano balneari di Follonica, e consigliere nazionale —. La situazione è

stata trascinata, mentre doveva essere risolta già nel 2009. Ma siamo fiduciosi, abbiamo incontrato

il ministro per gli Affari regionali Enrico Costa che ci ha assicurato un periodo di transizione in attesa del riordino della materia». Franceschi è titolare dello stabilimento Hawaii Beach di Follonica. Paga duemila euro all'anno di concessione per 1.400 metri quadri ma questo, dice, «non deve scandalizzare, io sono nella fascia bassa, dove al massimo si arriva a tremila euro all'anno, si paga di più ovviamente se si è nella fascia media o in quella alta».

Di più, ma comunque non molto, sui cinquemila euro nella fascia media e al massimo 20-30 mila euro nella fascia alta, con qualche eccezione, rarissima, che arriva anche a 80 mila. C'è dunque da un lato la trasparenza e la libera concorrenza che l'Ue vuole imporre (ma qualcuno pensa che questo possa nascondere la volontà di favorire multinazionali straniere); dall'altra ci sono le attività, gli investimenti, ma in molti casi anche i privilegi dei balneari italiani. Che, come detto prima, pagano a volte cifre irrisorie per la

concessione, e che vorrebbero, almeno buona parte, non gare d'appalto ma proroghe e concessioni per altri trent'anni.

Comunque, bisogna muoversi subito. Costa ha detto che «nel giro di poche ore verrà messa a punto una norma temporanea di salvaguardia che rimetterà in legalità le norme sulle concessioni». Probabilmente si tratterà di un emendamento che verrà inserito nel decreto sugli Enti locali e che, continua il ministro, creerà una proroga-ponte «il tempo necessario all'approvazione di una legge delega». Un tempo che potrebbe essere di 18 mesi e che consentirebbe di «salvare» le prossime due stagioni estive.

E dopo? Ci vorrà la legge di riordino, che tutti dicono di volere, anche se ognuno a modo suo. Un'indicazione la dà il presidente della Toscana Enrico Rossi, Pd, critico con il governo. «Basta proroghe populistiche, che poi vengono bocciate. Noi in Toscana abbiamo fatto una legge che vieta di subaffittare. Ci sono imprese che pagano ventimila euro di conces-

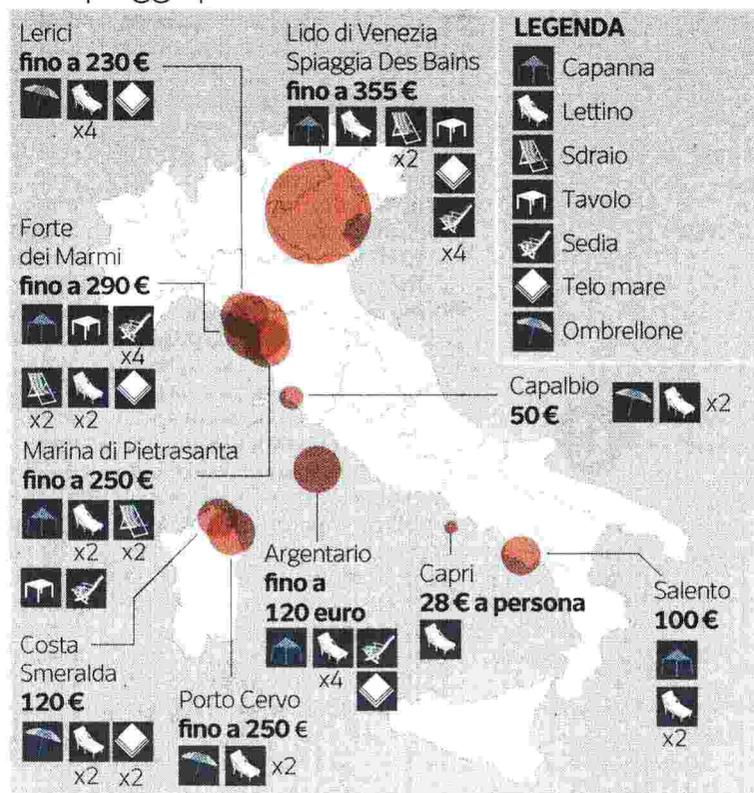
sione e poi subaffittano per 200 mila. Alla scadenza, consentiamo all'imprenditore di presentare un **progetto** di investimento miglio-

rativo, con concessione fino a vent'anni. Ma se c'è un'offerta migliore la si prende in considerazione. Il governo potrebbe pren-

dere in considerazione un meccanismo di evidenza pubblica, di trasparenza, simile a questo».

Mariolina Iossa
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le spiagge più care d'Italia



Fonte: Codacons - dati alta stagione giornalieri d'Arco

Patrimonio

Le coste italiane occupano 7.375 chilometri, di cui 4.953,2 balneabili e 465 vietati per inquinamento (il resto è inaccessibile). L'Italia è lo Stato europeo con il maggior numero di spiagge: con 4.921 siti di balneazione, il 35,8% del continente europeo (Getty Images)

La parola

CONCESSIONE DEMANIALE

I beni demaniali sono beni immobili o universalità di beni mobili che appartengono agli enti pubblici territoriali e servono a soddisfare bisogni collettivi. Nel demanio marittimo sono compresi il lido del mare, la spiaggia, i porti, le lagune... Le concessioni demaniali marittime hanno per oggetto attività quali la gestione di stabilimenti balneari, gli esercizi di ristorazione o il noleggio di imbarcazioni

La vicenda

● La Corte Ue ha bocciato la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime e lacustri fino al 31 dicembre 2020

● Le concessioni andranno messe a gara. Secondo i balneari, 30 mila imprese sono a rischio

